

TRASPORTI Il direttore della Fcu interviene dopo le proteste dei pendolari: «E' solo una questione di tempo»

«Rinnoviamo la ferrovia»

di **Cristina Crisci**

CITTA' DI CASTELLO —

La risposta che la Ferrovia Centrale Umbra fornisce ai pendolari è chiara: «I ritardi sono dovuti solo ed esclusivamente ai lavori che si stanno completando sulla linea». Ma non è tutto. La voce pacata dell'amministratore Sergio Orsini punta dritta dritta al cuore del cantiere: «La maggior parte della rete su ferro compresa tra Sansepolcro e Perugia (Ponte San Giovanni) è sottoposta ad una completa opera di ammodernamento e potenziamento che porterà tra l'altro alla riellettrificazione della ferrovia tale da consentire il transito di tutti i treni elettrici in circolazione». Però e c'è un però, per fare questo «abbiamo

preso una decisione rischiosa, ma nell'interesse dell'utenza: la mole di opere messe in atto avrebbe richiesto la chiusura completa al transito sui binari interessati dagli stessi, eppure noi abbiamo deciso di mantenere attivo il servizio. Magari se avessimo pensato che tutto questo avrebbe creato così tanti dissensi avremmo fatto in maniera diversa». A corollario della posizione di Orsini, giungono le verità inespugnabili dei tecnici impiegati nei cantieri che hanno spiegato nel dettaglio i lavori di rinnovo del binario tra le stazioni di Umbertide e Ponte San Giovanni: «Iniziati nel mese di ottobre e ultimati entro il prossimo febbraio, con-

sistono nella completa sostituzione delle traverse nel risanamento della massicciata ferroviaria e nella realizzazione della lunga rotaia saldata». In pratica il lavoro viene effettuato solo di notte: si inizia alle 21,30 e si va avanti fino alle 4,30 del mattino. In questo lasso di tempo una macchina-treno particolare è in grado di alzare il binario vecchio, rimuoverlo, livellare il terreno e renderlo pronto ad accogliere la nuova rotaia che sarà percorribile a 30 chilometri orari dopo poche ore dai vagoni che conducono i pendolari al lavoro. Si procede a questa velocità: 500 metri per notte. E' forse questo il cantiere che incide di più nei ritardi registrati negli ultimi periodi dal «Comitato dei pendolari» dell'Alto-

tevere, zona comunque piagata da altri due grandi lavori: l'abolizione del passaggio a livello in via Pieve delle Rose (zona Graticole) e nella zona di Solfignano, entrambi finiranno a maggior 2005. E' stato Orsini a spingersi, assieme ai tecnici dell'azienda Silvio Bergamini, Walter Mariotti e Giampaolo Conti fino a Città di Castello e lanciare un messaggio di apertura ai numerosi pendolari della zona che alcuni giorni fa avevano deciso di chiudere ogni tipo di interlocuzione con l'Fcu e chiedere un incontro con l'assessore regionale Di Bartolo. «Abbiatene pazienza — ha esortato Orsini — vi stiamo preparando una ferrovia completamente nuova».